

insulari, comprese le zone rurali, la cui modifica avrebbe ad oggetto l'estensione della norma anche alle zone montane;

l'inquadramento nella programmazione dei fondi comunitari permetterebbe alla montagna, e in specifico all'agricoltura, di usufruire di una serie di aiuti economici e di sostegni necessari ad un mantenimento degli attuali livelli di produzione e qualità del prodotto;

l'altra questione di primaria importanza nell'attuale contesto in cui la montagna ha assunto una maggiore rilevanza a livello europeo, anche grazie all'Anno Internazionale della Montagna appena conclusosi, riguarda l'inserimento del concetto di montagna nella nascente Costituzione europea;

l'inserimento delle montagne nella Costituzione europea rappresenterebbe, insieme anche alla modifica dell'articolo 158 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, la base giuridica fondamentale e permanente per le conseguenti politiche europee a favore della montagna;

risulta non condivisibile l'atteggiamento del Commissario all'Agricoltura Fischler che dichiara « di non poter decidere personalmente per quanto riguarda l'inserimento del concetto di montagna nella Costituzione », affermando inoltre di « non credere che la montagna troverà un ancoraggio specifico nella Costituzione, essendo questa ormai quasi terminata »;

inoltre risulta inconcepibile agli interroganti che a livello governativo nulla sia stato fatto per risolvere la questione e portare a compimento l'importante inserimento della montagna nello scenario legislativo europeo, visti anche i continui e ripetuti auspici del Presidente del Consiglio e del Ministro competente di portare anche la montagna nella Costituzione europea avvenute durante tutto l'arco dell'Anno Internazionale della Montagna —:

quali siano, all'inizio del semestre europeo, le iniziative del Governo italiano per assolvere alle proprie responsabilità nel permettere alle zone montane, presenti

su tutto il territorio nazionale, di entrare attivamente a far parte, essendo terre di valore culturale ma anche economico, del nuovo scenario europeo;

quali siano le soluzioni che intenda promuovere per rimediare alla luce delle affermazioni del Commissario all'Agricoltura nel definire « ormai tardiva » la richiesta di inserimento del concetto di montagna nella Costituzione europea, il problema in oggetto. (4-06471)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, BANDOLI, REALACCI e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da più di un anno e mezzo il Governo ha presentato in Parlamento il disegno di legge attraverso il quale si vuole, di fatto, delegare il Governo stesso a legiferare su tutte le materie ambientali attraverso un gruppo di 24 esperti, nominati dal Ministro dell'Ambiente, fuori da ogni controllo parlamentare e assolutamente slegati dalle strutture Ministeriali (uffici e personale);

è prevedibile che tale disegno di legge, sebbene sia già alla sua terza lettura presso la Camera dei Deputati, debba superare ancora diversi passaggi per l'approvazione definitiva;

è prevedibile, perciò, che ancora per diversi mesi nel Parlamento ma, soprattutto, negli ambienti e nei settori sociali, economici e produttivi interessati alle materie oggetto della delega, si viva in una situazione di incertezza e di attesa di un annunciato cambiamento normativo che non facilita di sicuro il rispetto delle norme vigenti né l'attuazione delle politiche ambientali;

si apprende che nei giorni scorsi il Capo di Gabinetto del Ministero dell'Am-

biente e della Tutela del Territorio avrebbe firmato una circolare con la quale si invitano tutti gli uffici dell'APAT, dell'ICRAM, l'Ufficio Legislativo e tutti i Direttori dello stesso Ministero dell'Ambiente ad astenersi nell'elaborare, discutere o anche solo impostare attività aventi attinenza con le materie ambientali trattate nella delega (cioè tutte);

tale grave e sconcertante iniziativa, oltre che determinare uno stato di paralisi del Ministero, aggrava il disagio di tutto il personale del Ministero, dell'ICRAM, e dell'APAT che sta vivendo ormai da mesi in una condizione di totale difficoltà, senza sapere bene come svolgere i propri compiti d'ufficio, vedendo messo in discussione il rispetto per il ruolo di operatori qualificati del settore —:

se tale iniziativa sia solo frutto di un'autonoma decisione del capo di gabinetto del suo ministero;

se in ogni caso non ritenga di smentire immediatamente e di revocare la circolare per evitare una vera e propria paralisi dell'attività del ministero.

(5-02045)

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da agenzie di stampa del 29 maggio 2003 si apprende che il capo di gabinetto del Ministero interrogato, professor Paolo Togni, avrebbe invitato i dirigenti del ministero, dell'Apat e dell'Icram a sospendere tutte le attività in corso, aventi contenuti oggetto della delega legislativa in discussione alla Camera dei deputati;

la nota del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, sempre diffusa dalle agenzie di stampa, anziché smentire l'esistenza di detta circolare ne ha invece difeso la motivazione —:

se la circolare sia stata effettivamente diramata, atteso che ciò comporterebbe il

rischio di bloccare tutte le attività amministrative del ministero dell'ambiente nelle materie oggetto della « delega ambientale »;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che attraverso la suddetta circolare si sia compiuto un atto quanto meno indelicato nei confronti del Parlamento, che non ha ancora approvato la legge delega e, nel diritto e allo stato, potrebbe ancora, anche respingerla. (4-06480)

RICCIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'intera area dei monti di Ciorlano e Pratella (Caserta), oggi inclusa nelle aree estrattive del Piano Cave della regione Campania, di grande effetto paesaggistico, è completamente boscata e rappresenta una zona di grande interesse storico e naturalistico;

quest'area montuosa separata dal massiccio del Matese dalle valli del Sava e del Lete e della pianura di Venafro (Isernia), dal fiume Voltumo, costituisce un sistema boschivo complesso ad elevata biodiversità grazie anche alla presenza di ambienti acquatici posizionati alle pendici dei monti; in alcune aree i versanti collinari posti a sud, presentano la singolare coesistenza del bosco misto di latifoglie decidue alle quote inferiori e della lecceta sui versanti più acclivi e di nuovo quest'ultimo a quote superiori. Tra le emergenze faunistiche si annoverano il gatto selvatico;

l'area collinare che nel suo insieme rappresenta quanto resta dell'antico e selvaggio bosco di Torcino; sono individuabili antichi sentieri e diverse strutture di origine borbonica tra cui un casino oggi ristrutturato, localizzato tra i boschi in posizione panoramica; si trattava, infatti, di una riserva reale di caccia dei Borboni molto estesa, formatasi intorno al feudo di Capriati, ingranditasi nel 1771 in seguito all'acquisto da parte di Ferdinando IV del feudo di Mastrati;

le falde dei monti di Torcino, costituiscono un'area di grande interesse avifaunistico e di notevole qualità paesaggistica, grazie alla presenza di molteplici specchi d'acqua dislocati intorno alle sorgenti del Rio Sant'Agata che scorre sinuosamente fino ad affluire al Volturmo, contornato da isole di vegetazione igrofila conservate;

inopinatamente tale zona, che comprende l'intera estensione delle montagne di Torcino, Mastrati, Ciorlano e Pratella (Caserta), è stata inserita dalla regione Campania tra le aree estrattive del Piano Cave;

l'area è infatti dichiarata sin dal 1922 di interesse pubblico (legge 11 giugno 1922, n. 778 per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 24 giugno 1922);

sul BUR Campania n. 74 del 15 novembre 1999 e sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 16 dicembre 1999, è stata pubblicata la delibera n. 2/1999 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturmo, relativa all'adozione del Piano Stralcio di Bacino di Tutela Ambiente – piano pilota Le Mortine;

ai sensi dell'articolo 2 di tale delibera « sono dichiarate di carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ai sensi e per gli effetti della legge 18 maggio 1989, n. 183, le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione (cap. IV) » del Piano Stralcio di Bacino. Il capitolo IV ha come titolo: « Norme, prescrizioni, misure di salvaguardia concernenti il vincolo di non edificazione e proposte di interventi concernenti opere di conservazione, di ripristino e di riqualificazione (di cui all'articolo 12 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, così come modificato ed integrato dalla legge di conversione 4 dicembre 1993, n. 493) per l'area delle Mortine e le zone ad essa limitrofe, ricadenti nei comuni di Capriati al Volturmo, Ciorlano, Sesto Campano, Pozzilli e Vena-

fro ». L'articolo 1 di tali norme, così recita: « sono sottoposte a vincolo di non edificazione, o comunque di non modifica del territorio, per motivi di tutela, le aree delimitate nella cartografia in scala 1:10.000, tav. n. 12, ricadenti nei comuni di Capriati al Volturmo e Ciorlano (Caserta, Sesto Campano, Pozzilli e Venafro (Isernia) »;

un'area di considerevole estensione coincidente con il complesso collinare di Ciorlano e Pratella viene pertanto sottratta alle attività estrattive, in base al PSTA che come è noto in quanto Piano Stralcio di Bacino ai sensi delle leggi 183 del 1999 e 493 del 1993, è sovraordinato rispetto ai piani regionali, compreso quello delle cave;

con delibera di Giunta del 12 aprile 2002 n. 1407, pubblicata sul BURC n. 28 del 10 giugno 2002, la regione Campania ha istituito il Parco regionale del Matese che include anche la zona umida Le Mortine sul Volturmo nel comune di Capriati, (comprende anche l'omonima oasi WWF) e che questa è strettamente limitrofa all'area prescelta per le attività estrattive, tanto che i monti di Torcino, che ne fanno da cornice, costituiscono un angolo di particolare suggestione paesaggistica; l'intero comprensorio è da considerare sia dal punto di vista storico che paesaggistico, il limite settentrionale della Reale Caccia Borbonica di Venafro e Torcino, e pertanto la prevista e totale coltivazione a cava delle montagne immediatamente prospicienti la zona umida, sarebbe un clamoroso non senso che vedrebbe la regione da una parte istituire un parco regionale e dall'altra isolarlo paesaggisticamente e naturalisticamente dai contigui monti di Torcino che giustamente l'Autorità di Bacino ha voluto vincolare;

716 ha di territorio in agro del comune di Ciorlano e Pratella, inclusi nell'area individuata quale estrattiva, sono stati affidati ad un'azienda agrituristica-venatoria (concessione n. 957 del 7 novembre 2000 – BURC n. 23 del 30 aprile 2001 – rilasciata alla Soc. Campania Fe-

lix), che ha finalità del tutto opposte a quanto previsto dal Piano Cave un'altra azienda è stata da poco individuata nel territorio di Mastrati;

350 ha di territorio in agro di Ciorlano, sono inclusi nell'azienda Agricola Torcino, dove sono stati avviati progetti di recupero di antichi casolari borbonici, oltre a progetti di recupero ambientale e dove è già operante l'omonima azienda agrituristica;

il grave problema è stato anche sollevato nel Consiglio regionale della Campania —:

se sia a conoscenza delle osservazioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;

quali iniziative ritenga di potere adottare al fine di risolvere il contrasto tra quanto previsto dal PSTA e i contenuti del Piano Cave ed affinché si possa giungere all'esclusione del comprensorio dei monti Ciorlano e Piatella (integralmente vincolato dal PSTA) dalle aree destinate allo sfruttamento del Piano Cave. (4-06481)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

secondo alcuni articoli comparsi sul *Sole 24ore*, l'ENEL avrebbe indirizzato il suo interesse sul terzo produttore elettrico francese, la SNET;

la società SNET gestirebbe in Francia alcune centrali a carbone, basate su una tecnologia obsoleta e che dovranno essere al più presto ristrutturare o convertite;

l'ENEL avrebbe, inoltre, deciso strategicamente di investire in Francia — dove l'energia costa, oggi, 25 euro a MW, invece dei 50 euro in Italia — su alcuni impianti nucleari;

il Governo italiano acconsentirebbe, in relazione a tale operazione, a togliere il veto a EDF inerente al limite del 2 per cento del capitale francese nella società Edison (2° polo energetico italiano);

la Francia sarebbe costretta a cedere percentuali della sua capacità produttiva di energia a seguito delle imposizioni dell'UE, infatti l'antitrust europeo avrebbe già condannato EDF alla vendita di 600 MW;

molti costi del nucleare in Francia non verrebbero contabilizzati nella bolletta ma nelle imposte;

i costi/tariffe elevati dell'energia in Italia allontanerebbero le imprese straniere dall'effettuare investimenti nel nostro territorio;

l'ENEL è tuttora in massima parte azienda dello Stato —:

quale sia l'intento effettivo del Governo sul nucleare e sul carbone;

se il Governo sia a conoscenza dei Piani strategici dell'ENEL e dei rischi economici ed ambientali legati all'operazione che si vorrebbe portare a termine;

se non sia il caso di adottare un Piano Energetico Nazionale serio che allontani il rischio del carbone e del nucleare e investa sulle energie alternative.

(2-00782) « Pecoraro Scanio, Lion, Zannella ».

Interrogazione a risposta immediata:

MEREU. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 57 della legge 449 del 1997 (legge finanziaria per il 1998) stabiliva in lire 25 miliardi il limite massimo dell'importo per le agevolazioni che potevano essere destinate alla *Carbosulcis* spa, quale gestore temporaneo delle miniere carbonifere del Sulcis;

successivamente, l'articolo 11 della legge n. 273 del 12 dicembre 2002, recante « Misure per favorire l'iniziativa privata e